

IL POSTMASTER COME FUCINA DI INNOVAZIONE GLOTTODIDATTICA: LA CITTÀ DI EUFEMIA

di Patrizia Ceola e Sarah Corelli¹

ABSTRACT

Dal 2011 le diplomate e i diplomati dei Master Itals possono continuare a incontrarsi e a collaborare nell'autoformazione e nella ricerca grazie al "PostMaster".

Dal 2000, anno in cui ha avuto inizio il Master Itals (ora Master 1° livello), ad oggi cambiamenti sia globali che nell'insegnamento dell'italiano sono stati notevoli.

In parallelo, nell'ambito dei Master Itals si sono compiuti diversi passi: l'avvio del Master, la nascita nel 2006 del Master di 2° livello, la prima edizione del PostMaster nel 2011, fino alla sua evoluzione nella comunità di pratica nel 2015.

Quali sono stati i cambiamenti e le costanti nelle attività del PostMaster? Quali i risultati direttamente osservabili e quali inferibili?

Ripercorrendone brevemente la storia si evidenziano alcune realizzazioni e soprattutto il "colore" del benessere personale e professionale, formato da libertà, impegno, motivazione, relazioni sociali e professionali.

INTRODUZIONE

In origine c'è stato il Master Universitario in "Didattica e Promozione della Lingua e della Cultura Italiane per Stranieri": il primo ciclo è stato avviato nel 2000 ed ha segnato l'inizio di un percorso formativo rivolto a professionisti del settore. Nel 2006, è stato introdotto il Master di Secondo Livello in "Progettazione Avanzata nell'Insegnamento della Lingua e Cultura Italiane per Stranieri", il quale ha ampliato l'offerta formativa includendo non solo aspetti glottodidattici, ma anche competenze in organizzazione, progettazione e ricerca.

Nel 2010, dopo circa dieci anni di attività, i diplomati dei Master hanno manifestato il desiderio di proseguire la loro formazione e di continuare a sviluppare

¹ 1 L'articolo e le attività sono frutto della stretta collaborazione tra le due autrici; Sarah Corelli ha curato in particolare l'introduzione e il capitolo 1, Patrizia Ceola i capitoli 2 e 3.

le competenze acquisite. Per rispondere a questa esigenza, è stata creata una comunità di pratica, che ha iniziato a operare l'anno successivo. Si è sviluppata in due fasi distinte: la prima, dal 2011 al 2014, è stata ospitata sulla piattaforma *Moodle* e conosciuta come *Mafter2*. A partire dal 2014, la comunità si è trasferita sulla piattaforma *Drupal*, assumendo il nome di *PostMaster*.

PostMaster ha avuto l'obiettivo di mettere i docenti al centro dell'iniziativa, favorendo la loro formazione continua attraverso percorsi che facilitano la comunicazione e la collaborazione tra i membri. Le finalità principali di *PostMaster* erano: dare visibilità alle competenze dei diplomati attraverso ricerche e seminari, creare una bacheca per offerte di lavoro e novità normative e offrire uno spazio per il networking professionale.

I lavori pubblicati in questo numero del *Bollettino Itals* derivano dalle attività e dalle relazioni sviluppate all'interno della comunità di pratica, nonché dalle ricerche condotte dai docenti partecipanti. Queste attività segnano anche l'inizio di una nuova fase per la comunità, che sta evolvendo verso la costituzione del *Club Alumni di Ca' Foscari*. Questo cambiamento rappresenta un'importante evoluzione nel supporto e nella rete professionale per i diplomati, offrendo nuove opportunità di collaborazione e crescita professionale.

1. POSTMASTER: L'AVVIO/LA PRIMA FASE

Nel 2010, si erano svolti ormai dieci cicli di Master Itals di 1° livello e quattro di 2° livello, si erano diplomate alcune centinaia di docenti ed è emersa l'importanza di non perdere, ma anzi di valorizzare le risorse personali e professionali messe in campo da quanti coinvolti. Con questa idea e con l'avvio del quinto ciclo del Master Itals di 2° Livello, è stata ideata una comunità di pratica professionale destinata ai diplomati e alle diplomate del Master. Le partecipanti delle precedenti edizioni avevano, infatti, espresso il desiderio di continuare a condividere esperienze e conoscenze, mantenendo vive le sinergie create durante il corso.

La comunità di pratica professionale si è formata, tra il 2011 e il 2014, con diplomate del Master di 2° livello, per lo più docenti di italiano come lingua straniera (LS) o lingua seconda (L2). Partendo da una solida base comune nel campo della glottodidattica, queste insegnanti hanno deciso di sviluppare ulteriormente relazioni di scambio e condivisione, rafforzando così i legami professionali e personali nati durante il Master.

1.1. LA STRUTTURA DELLA PIATTAFORMA

Da un punto di vista tecnico, la comunità è stata strutturata come un'istanza *Moodle*, una piattaforma già nota ai corsisti e alle corsiste poiché utilizzata durante tutto il percorso formativo. *Moodle* ha offerto uno spazio chiuso, protetto e sicuro, dove i membri della comunità potevano interagire senza ostacoli tecnici e con la garanzia della privacy. La familiarità con la piattaforma ha favorito un'interazione fluida, mentre la sua organizzazione in tre colonne ha reso agevole l'accesso a strumenti di servizio, comunicazione e ricerca, essenziali per l'apprendimento continuo.

In questa fase iniziale, i partecipanti venivano iscritti automaticamente e gratuitamente all'istanza *Moodle* al termine del Master, potendo così osservare il lavoro svolto e partecipare attivamente quando lo ritenevano opportuno. La gratuità dell'accesso, finanziata dal *Laboratorio Itals*, richiedeva una partecipazione attiva dei membri della comunità di pratica. Per evitare asimmetrie comunicative e possibili inibizioni, la moderazione della comunità è stata affidata agli stessi membri, seguendo un modello di tutoraggio a rotazione. Questo approccio ha permesso a ogni membro di contribuire alla gestione e alla crescita del gruppo.

1.2 IL RUOLO DEL TUTOR

I tutor, selezionati tra i membri stessi, gestivano le attività per un trimestre dopo aver seguito un percorso di formazione e affiancamento guidato dal responsabile della comunità. Tra i loro compiti figuravano l'apertura delle discussioni, l'organizzazione del forum e la facilitazione dell'interazione, con l'obiettivo di promuovere sia la crescita personale che professionale dei partecipanti. La condivisione e il mutuo aiuto nella piattaforma hanno consentito di affrontare e risolvere le problematiche quotidiane che emergevano nelle classi, attraverso lo scambio di attività, materiali didattici e risorse. Durante le discussioni, sono emersi suggerimenti su libri di testo, strategie di didattizzazione dei materiali e altre risorse utili, prontamente messi a disposizione della comunità.

1.3. IL RUOLO DELLA COMUNITÀ

La comunità era caratterizzata da una eterogeneità significativa sia per formazione accademica che per i ruoli professionali ricoperti dai suoi membri. Questa varietà era evidente non solo nelle competenze e nelle esperienze individuali, ma

anche nei contesti lavorativi in cui i membri operavano. Alcuni di loro insegnavano italiano come lingua seconda (L2) in Italia, confrontandosi quotidianamente con studenti provenienti da diversi contesti migratori e sociali. Altri, invece, erano attivi all'estero come insegnanti di italiano come lingua straniera (LS), lavorando in scuole, università o istituti di cultura, e affrontando sfide legate alla promozione della lingua e della cultura italiana in contesti culturali molto diversi.

Questa diversità si è rivelata una delle principali ricchezze della comunità. La pluralità di esperienze e prospettive ha permesso di arricchire le discussioni e di offrire un ventaglio ampio e variegato di soluzioni ai problemi didattici comuni. I membri che operavano in contesti L2 potevano, ad esempio, condividere strategie per gestire le sfide legate all'integrazione linguistica e culturale degli studenti allofoni in Italia, mentre coloro che insegnavano in contesti LS potevano offrire spunti su come adattare l'insegnamento dell'italiano a studenti con background culturali completamente differenti. Allo stesso tempo "vedere" ciò che succedeva nell'altro contesto permetteva di allargare gli orizzonti e di ricevere stimoli imprevisi

Nonostante le differenze geografiche e professionali, l'esperienza comune del Master e l'impegno condiviso nell'insegnamento dell'italiano hanno creato un forte legame tra i partecipanti. Questo senso di appartenenza a una comunità unita da obiettivi comuni ha favorito la collaborazione e lo scambio di idee, contribuendo a creare un ambiente di apprendimento e crescita professionale continuo.

1.4. LE CARATTERISTICHE DELLA PARTECIPAZIONE

All'interno della comunità, si potevano distinguere diversi livelli di partecipazione. Alcuni membri erano particolarmente attivi, partecipando regolarmente alle discussioni, proponendo nuovi argomenti e condividendo materiali didattici innovativi. Questi membri attivi non solo contribuivano al dibattito, ma fungevano anche da catalizzatori per il coinvolgimento degli altri, stimolando la riflessione e l'approfondimento su temi di interesse comune. Le loro riflessioni e i loro contributi spesso prendevano spunto dalle esperienze concrete vissute nelle loro classi, offrendo alla comunità esempi pratici e applicabili di strategie didattiche efficaci.

Accanto a questi membri attivi, vi erano altri partecipanti che, pur non intervenendo direttamente nelle discussioni, erano definiti "partecipanti silenziosi" (Peluffo 2011). Questi membri, sebbene meno visibili, svolgevano comunque un ruolo importante all'interno della comunità. La loro presenza costante e il loro impegno nell'osservare e apprendere dalle discussioni altrui contribuivano a mantenere vivo il dialogo e a rafforzare il senso di comunità. Spesso, questi

partecipanti silenziosi approfittavano delle risorse e delle riflessioni condivise per applicarle nel proprio contesto professionale, arricchendo così la propria pratica didattica senza necessariamente condividere attivamente i propri pensieri.

La comunità di pratica ha dimostrato di essere un ambiente ideale per l'apprendimento continuo, facilitando sia la formazione che l'autoformazione dei suoi membri. Grazie alla struttura collaborativa e alla condivisione costante di risorse, essa ha offerto un contesto sicuro e accogliente, in cui i partecipanti potevano scambiare informazioni, confrontarsi su sfide professionali comuni e offrire supporto reciproco. Questo spazio di interazione ha giocato un ruolo cruciale nel superamento dell'isolamento professionale, spesso sperimentato da chi opera in contesti educativi, specialmente quelli più periferici o internazionali.

La comunità ha inoltre permesso di mantenere vive e operative le relazioni e le conoscenze acquisite durante il Master. Attraverso un dialogo continuo e la condivisione di esperienze pratiche, i membri sono riusciti a rafforzare e ampliare le competenze sviluppate durante il percorso formativo, applicandole nel proprio contesto professionale in modo più consapevole ed efficace. La possibilità di confrontarsi con colleghi che affrontavano problematiche simili ma in contesti diversi ha stimolato nuove riflessioni e l'adozione di approcci innovativi, arricchendo ulteriormente il bagaglio professionale di ciascun partecipante.

1.5. I FOCUS DI DISCUSSIONE

Il primo passo per l'individuazione degli argomenti da trattare nella comunità di pratica è stato un sondaggio online, lanciato come discussione inaugurale nel febbraio 2011. Questo sondaggio aveva l'obiettivo di raccogliere *feedback* sulle tematiche di maggior interesse per i membri della comunità, basandosi sul principio che una buona negoziazione è essenziale per una condivisione efficace (Peluffo 2011). Tra gli argomenti emersi come prioritari per il confronto vi erano:

- *La didattica e gli aspetti interculturali*
- *I livelli di apprendimento della lingua*
- *La motivazione*
- *La valutazione*

Questi temi sono diventati i pilastri delle discussioni e delle attività all'interno della comunità, fungendo da guida per le riflessioni e le pratiche condivise. L'approfondimento di tali argomenti ha contribuito significativamente alla crescita professionale dei membri, offrendo loro strumenti concreti e spunti di riflessione utili

per migliorare il loro operato in ambito educativo. La comunità, attraverso il confronto su queste tematiche, ha favorito un arricchimento collettivo, permettendo ai partecipanti di sviluppare una comprensione più profonda e articolata delle sfide connesse all'insegnamento dell'italiano come lingua straniera o seconda.

2. POSTMASTER COME COMUNITÀ DI PRATICA

Si giunge al 2015. In 15 anni di attività dopo il primo Master Itals, numerosi sono i docenti che si sono diplomati nei corsi dei Master Itals della Ca' Foscari; anche altre università nel frattempo hanno attivato percorsi di formazione per insegnanti di italiano lingua straniera e una rilevante novità si sta delineando a livello istituzionale: c'è l'esigenza di una classe di concorso *ad hoc* che riconosca e valorizzi la specificità della formazione e delle competenze degli insegnanti di italiano lingua straniera. Viene, infatti, istituita con il DPR n° 16 del 14 febbraio 2016 la nuova classe di concorso A-23 (*Lingua italiana per discendenti di lingua straniera*). Le sollecitazioni che si delineano in questa temperie vengono riconosciute dal *PostMaster* e accolte tra gli obiettivi. In particolare il *PostMaster* si pone tre macrofinalità:

1. far emergere le competenze dei diplomati e valorizzarle attraverso ricerche, seminari, pubblicazioni;
2. creare una bacheca per eventuali offerte di lavoro, novità normative, occasioni formative;
3. offrire uno spazio per raccontarsi, per incontrare, per restare in comunicazione "professionale" con i colleghi e le colleghe.

Queste macrofinalità hanno guidato la scelta dell'architettura della piattaforma digitale, strumento principe per la conformazione in comunità di pratica e lo svolgimento di tutte le attività collegate. La storia, le scelte e le motivazioni teoriche delle medesime sono state illustrate in Ceola, Corelli (2020).

Gli iscritti alla piattaforma del *PostItals* a luglio 2015 sono 148, a luglio del 2020 sono più che raddoppiati diventando 409, ad agosto 2024 sono 550.

Dal 2020 ad oggi il panorama internazionale è segnato da alcuni eventi che hanno avviato forti e irreversibili cambiamenti: la pandemia di Covid-19, le nuove guerre e gli spostamenti degli equilibri geopolitici ed economici, l'inesorabile sviluppo dell'Intelligenza artificiale.

Quali sono stati i cambiamenti e le costanti nelle attività del *PostMaster*? Quali i risultati direttamente osservabili e quali inferibili?

2.1. LE NOVITÀ DELLA COMUNITÀ DI PRATICA E PIATTAFORMA POSTITALS DAL 2015

Dal 2015, anche di fronte agli ultimi sviluppi le macrofinalità restano costanti e conservano la loro attualità. I cambiamenti si sono rivolti per lo più alle modalità e agli strumenti con cui gli obiettivi vengono perseguiti.

Si può dire perciò che un primo elemento peculiare del *PostMaster*, emergente proprio da queste constatazioni, è l'attenzione alle esigenze dei docenti di italiano lingua straniera e alle possibilità esistenti. Un secondo elemento, collegato al precedente e diventato sempre più rilevante, è la partecipazione attiva degli iscritti che risulta determinante per ogni aspetto dell'esperienza: argomenti, tempi, strumenti, relazioni ecc.

Le principali novità organizzative sono state due: incontri sincroni e seminari laboratoriali.

Dall'ottobre 2020 sono stati introdotti degli incontri sincroni con cadenza mensile. Iniziati all'epoca dell'isolamento e del distanziamento per il Covid-19, come "Un caffè insieme" saltuario, alle 15.00 di un pomeriggio infrasettimanale, sono continuati poi, dal settembre 2021 come "l'Happy Hour" delle ore 17.00 di un sabato al mese, nel tentativo di trovare un "momento possibile" per collegarsi da fusi orari diversi. Sono aperti a tutti i diplomati dei Master Itals e questi incontri sono diventati una vera fucina di idee. Sono generalmente tematici e partono da un "problema-domanda" proposto da un partecipante prima dell'Happy Hour e su cui durante l'incontro viene presentata, come introduzione, un'esperienza didattica o un approfondimento. L'argomento viene successivamente sviluppato, sia in sincrono in uno o più incontri che in asincrono nel forum, attraverso i contributi sia teorici che pratici delle colleghe e dei colleghi. Vari temi sono stati affrontati e nella piattaforma sono consultabili delle sintesi degli incontri oltre ai post dei/delle partecipanti.

In parallelo si svolgono seminari laboratoriali di mezza giornata con cadenza semestrale, uno a luglio e uno a dicembre. Solitamente l'argomento del seminario emerge proprio dalle discussioni svolte durante le *Happy Hour* o dalle ricerche avviate in concomitanza. A questi eventi rivolti ai diplomati dei Master Itals per lo più iscritti alla piattaforma *PostItals*, sono invitati a partecipare anche i neo-diplomati o i diplomandi, cioè i corsisti che nella settimana in cui si svolge il seminario concludono il corso del Master discutendo la tesi finale.

Tra le novità relative alla comunicazione interna alla comunità di pratica, oltre alla piattaforma *PostItals*, vengono utilizzati i seguenti strumenti: la *newsletter* bimensile, i *post* nella pagina Facebook e Instagram relativi a indicazioni bibliografiche, annunci formativi e professionali.

Infine, nella comunicazione verso l'esterno, vi è stata la partecipazione alle prime due edizioni del convegno annuale dell'ASSIT con comunicazioni collegate alle attività del *PostMaster*. Nello specifico nel 2022 l'intervento "La comunicazione del silenzio" ha presentato un laboratorio di italiano condotto nella scuola secondaria di I grado da Paola Corio e discusso con le colleghe del *Postmaster* e il cui obiettivo era comprendere e valorizzare il silenzio degli alunni e alunne nel percorso didattico di due albi illustrati bilingui. Nel 2023 è stato presentato da Elena Nieddu il tema del genere: "Questioni di genere... o no? La sostenibilità del linguaggio inclusivo"; nel 2024 Silvia Maiella e Silvia Scolaro partecipano con la comunicazione "Dal manuale al libro di letteratura nella classe di studenti estremo orientali, livelli base e intermedio".

A dare sostanza a tutte le attività vi sono i contenuti. Numerosi e diversi gli argomenti presi in considerazione e di seguito illustreremo sinteticamente quelli trattati in occasione degli incontri mensili e quelli affrontati in occasione dei seminari-laboratorio semestrale.

2.2. LE HAPPY HOUR: IL PRIMO ANNO, 2021-22

Nelle *Happy Hour*, i temi sviluppati nell'A.A. 2021-22 sono stati diversi. "Come favorire l'ascolto durante la lezione?" è stato il primo, introdotto da Giada Aramu e Giorgia Bassani tra ottobre e dicembre 2021. Aramu ha preso in considerazione innanzitutto alcuni elementi del contesto - la disposizione dei banchi e la "presenza" del cellulare - rilevando ciò che poteva favorire od ostacolare l'ascolto e le scelte conseguenti. Ha poi progettato e sperimentato diverse attività didattiche volte a potenziare l'ascolto attraverso il coinvolgimento di diversi livelli dell'apprendimento, in particolare con l'organizzazione ludica e il *problem solving*, tutte molto stimolanti e concrete. Bassani, invece, ha affrontato il tema dell'ascolto inserendolo nel quadro più ampio dell'*Educazione emotiva e strategie utili*. Partendo dalla constatazione, ad ampio raggio, che la competenza emotiva favorisce lo sviluppo della persona oltre che l'apprendimento della lingua, la collega ha prima esplorato l'argomento in alcuni studi di taglio psicologico e filosofico per giungere poi ad individuare alcune strategie per fare educazione emotiva in una classe di lingua. Ha poi proposto alcune attività e tecniche che abbinano l'obiettivo dell'educazione emotiva all'insegnamento/apprendimento linguistico- comunicativo.

Dalle discussioni successive intorno ai temi dell'ascolto e delle emozioni in classe sono stati sintetizzati alcuni *tips*:

- l'importanza di far percepire agli apprendenti, attraverso le attività che proponiamo, che sono "visti" e "ascoltati"; ciò porta anche gli apprendenti più difficili a reagire positivamente;
- il valore dell'accoglienza e del commiato, momenti attraverso cui cogliere la temperatura della classe all'inizio e al termine della lezione, oltre che dare attenzione ai singoli;
- l'utilità di conoscere i precedenti scolastici dei nostri studenti;
- l'attenzione al clima di classe e alla scelta di attività che favoriscano l'immergersi nel qui e ora per avvicinarsi a quel "flusso di godimento dell'apprendere" (Goleman 2018: 162-164) che permette la soddisfazione di fare ciò che si sta facendo oltre che garantire migliori prestazioni;
- le possibilità date dal chiedere "Come state? Come va?", dello scrivere di sé, di alcune tecniche della mindfulness, dell'attenzione agli stili cognitivi e di apprendimento, alla "posizione" dell'apprendente migrante di seconda generazione nella sua famiglia, ecc.

Un altro tra i *focus* emersi è stata l'importanza che, nella relazione di insegnamento-apprendimento, il docente presti attenzione alle proprie emozioni e stati d'animo e ne sia consapevole. Spesso, invece, nella preoccupazione verso l'apprendente il docente non si prende cura di interrogarsi e ascoltarsi, rischiando con ciò ricadute negative non solo su di sé (come persona e come professionista), ma anche sulla relazione educativa e sull'apprendente su cui inevitabilmente si riflette la mancata consapevolezza del docente.

La rilevanza del problema e la disponibilità ancora limitata di studi specifici sullo stesso è stata la motivazione che ha indotto a dedicare all'argomento gli incontri successivi, un'indagine tra i docenti sulle loro emozioni in classe e lo sviluppo di ricerche. Tra i sottotemi, è stato necessario affrontare la questione degli strumenti di raccolta di dati: registrazioni, questionari pre e post la lezione, *check-list* durante la lezione e successivi, relativi al singolo momento o di sintesi, self-report e osservazione esterna ecc.

L'argomento delle emozioni nell'insegnamento/apprendimento è stato sviluppato anche in due seminari-laboratorio (dicembre 2021 e luglio 2022), mentre la ricerca sul tema delle emozioni dell'insegnante di italiano avviata in collaborazione da cinque colleghe è stata interrotta per difficoltà del contesto (l'instabilità nella organizzazione o nella frequenza ai corsi di lingua in cui svolgevano la docenza, ma anche, vogliamo ricordare, per l'interferenza nella vita familiare della guerra in Ucraina).

Un tema diverso, oggetto dell'incontro di aprile 2022, è stato "Il ruolo delle grammatiche nell'insegnamento dell'italiano" con la comunicazione di Sarah Corelli

che ha toccato tra l'altro la questione della grammatica acquisizionale, dell'intercomprensione e della grammatica pedagogica come risposta ai bisogni degli apprendenti. Dalla discussione che ne è seguita sono stati raccolti alcuni consigli:

- partire dal testo;
- cercare testi autentici (anche letterari) fin dai livelli linguistici elementari;
- proporre attività didattiche differenziate sullo stesso testo;
- utilizzare l'apprendimento cooperativo e attività di *peer education*;
- non dimenticare la risorsa degli albi illustrati per gli apprendenti iniziali.

È stato ripreso, su richiesta delle partecipanti, il tema degli albi illustrati e dei *silent-book*, approfondito già nel 2018-19 con varie ricerche che avevano dato luogo anche alla pubblicazione dedicata del *Bollettino Itals* di novembre del 2019 (<https://www.itals.it/editoriale/bollettino-itals-Novembre-2019>). Una ricca messe di indicazioni bibliografiche e suggerimenti didattici è stata scambiata durante gli incontri di aprile e maggio 2022.

2.3. DAL NOI-ORA AGLI APPROFONDIMENTI: HAPPY HOUR 2022-23

Nell'Anno Accademico 2022-23 durante le *Happy Hour*, oltre al tema, si sono aggiunte due rubriche diverse:

- quella del "noi-ora", con i liberi interventi su idee, dubbi, varie che i partecipanti vogliono condividere;
- quella de "il libro", con la presentazione di una lettura di un testo (anche non recentissimo) che un membro della comunità ha trovato essere utile e fecondo per un docente di italiano lingua straniera.

La rubrica "noi-ora" è stata particolarmente feconda e ha offerto numerosi stimoli sia come domande che come spunti operativi. Tra le domande che hanno avviato discussioni e approfondimenti vi sono state le seguenti:

- *i corsi di lingua completamente asincroni e senza interazione con il docente, proposti da alcune scuole e università, sono efficaci? Adeguati a tutti gli studenti? Preparano adeguatamente anche al dialogo?*

La riflessione si è soffermata sul tipo di strumenti e mezzi utilizzati (i corsi di lingua confezionati e svolti da autodidatta, dalle audiocassette di un tempo ai programmi digitali di oggi; i film in lingua), sulla tipologia di studenti che li utilizzano (diversi per motivazione, stile di apprendimento, caratteristiche personali), sulle abilità linguistico-comunicative che si intendono sviluppare, ecc. giungendo alla conclusione che non c'è una risposta univoca: il metodo e il mezzo più adeguato dipende dal destinatario e dagli obiettivi.

- *C'è una regola per insegnare ad usare le preposizioni* (ad esempio, nell'ambito dei complementi di luogo quando usare "a" e quando usare "in")?

Non ci sono regole univocamente utilizzabili e i suggerimenti operativi emersi sono di insegnare l'uso delle preposizioni nelle frasi più usate e comuni, per il livello elementare, di stimolare la ricerca personale (sullo stile di Lo Duca M.G. 2004 *Esperimenti grammaticali*) per i livelli successivi.

- *Se uno studente cinese a scuola non parla, come capire se si tratta di cultura, di difficoltà linguistica (e in tale caso di che tipo: riconoscimento percettivo della diversità di fonemi, identificazione e riconoscimento, corrispondenza con la scrittura degli stessi...), di difficoltà neurologica (dislessia...), di difficoltà psicologica, socio-familiare? Non sempre si riesce ad ottenere la mediazione linguistica di esperti che possano aiutare: e allora che fare?*

Tra gli spunti operativi che si sono condivisi durante gli incontri sono emersi:

- L'importanza nelle nostre lezioni della scelta del tema, oltre che degli obiettivi e delle attività. La significatività e l'utilità, non solo funzionale, dell'argomento può infatti favorire od ostacolare la motivazione e l'apprendimento. Ceola, a tal proposito, ha proposto: *"L'argomento felice nell'apprendimento dell'italiano"*. La "felicità" ha tutte le caratteristiche per essere un tema stimolante a livello linguistico, comunicativo, culturale ed interculturale e adattabile ai diversi livelli di competenza linguistica.
- La fertilità dell'applicazione didattica della strategia del *translanguaging* esemplificata da un percorso didattico cooperativo e interdisciplinare realizzato in una classe prima multietnica della scuola secondaria di I° grado da Paola Corio con la collega di arte. È stato illustrato il percorso dall'indagine linguistica svolta in classe fino all'elaborazione di un video-libro in cui la storia illustrata multilingue è letta dalle alunne e dagli alunni nelle varie lingue.

Nella rubrica de "Il libro", partendo dalla constatazione che c'è un'ampia letteratura sull'educazione degli adulti in generale, ma al contempo una letteratura limitata sulla didattica per gli adulti, Corelli ha presentato il volume di Paola Begotti

Adulti in classe (2019). Begotti affronta l'argomento e completa la parte teorica con materiale didattico, diversificato per vari contesti, che gli insegnanti possono utilizzare in classe.

Nel corso dell'A.A. 2022-23 si è evidenziata una dinamica prevalente nell'autoformazione realizzata nelle *Happy Hour*: una o un partecipante presentava una difficoltà, una questione con cui si confrontava (problema) e tutti i colleghi e le colleghe contribuivano a documentarsi e studiare l'argomento (approfondimento).

I principali percorsi "problema- approfondimento" svolti sono stati i due seguenti:

- *Questione di genere*. Cosa succede se in classe un apprendente non vuole essere indicato né con il genere maschile né con il genere femminile? La collega Elena Nieddu si è trovata in questa situazione e ha sviluppato una ricerca: "*Maschile, femminile o schwa: quale italiano oggi?*" Dalle raccomandazioni per un uso non sessista della lingua, ad alcune proposte per introdurre nuove modalità nella declinazione di genere, al parere di colleghi, fino allo studio di caso, ecc.

Alle valenze linguistiche e socio-linguistiche dell'argomento si sommano valenze culturali e interculturali e si sono aperti ulteriori approfondimenti, tra cui la riflessione sullo stesso tema nell'ambito anglofono e americano proposta da Haihua Chen: "*Pronomi, genere e contesti: USA e Italia*".

Da tali discussioni sulle questioni di genere a livello linguistico e pragmatico è emersa la sollecitazione a tener desta l'attenzione dei docenti sull'evoluzione della società, delle idee e dei costumi e alla manifestazione della stessa anche negli usi linguistici.

- *L'esame di italiano finale della scuola secondaria di I° grado con alunni stranieri con basso livello di competenza linguistico-comunicativa in italiano* (febbraio- marzo 2023). Paola Corio con la comunicazione "Alunni stranieri: tipologie testuali e prove scritte nella scuola italiana. Navigazione tra scogli insidiosi o percorso sfidante e creativo?" ha illustrato la situazione: la normativa scolastica italiana, la ricerca di percorsi per la preparazione all'esame di produzione scritta di italiano anche di alunni stranieri, la difficoltà di coordinamento con alcuni servizi coinvolti nell'accoglienza di Minori stranieri non accompagnati (MSNA), l'insufficiente formazione di alcuni docenti, la difficoltà dell'individuazione di testi adeguati, le risorse bibliografiche disponibili relative all'accoglienza degli studenti NAI. A partire da ciò si è attivata la collaborazione e alcune docenti hanno progettato e condiviso dei percorsi didattici specifici per preparare un/a alunno/a con scarsa conoscenza

dell'italiano ad affrontare l'esame scritto di italiano, in una delle tipologie di testo scritto richieste dalle indicazioni ministeriali.

2.4. DALLA RICERCA ALL'INSEGNAMENTO: *HAPPY HOUR* 2023-24

Nell'A.A. 2023-24 si è voluto attivare una dinamica ulteriore, non più solo dall'esperienza all'approfondimento teorico, ma anche viceversa, dagli studi teorici agli sviluppi pratici. Per questo motivo a due incontri sono stati invitati degli esperti che hanno presentato lo stato dell'arte su due argomenti.

Nel primo incontro, a novembre 2023, Paola Celentin ha presentato la comunicazione dal titolo "Italiano Lx. Influenza di una L2 sugli apprendimenti linguistici successivi". Nel secondo incontro, a marzo 2024, Gonzalo Jimenez Pascual ha presentato una comunicazione su "Linguistica cognitiva e insegnamento linguistico: tutta un'altra prospettiva". La linguistica cognitiva, differenziandosi rispetto alla linguistica generativa con l'identificazione di alcuni principi (Daloiso 2023:34-42).

Nell'ambito di "Italiano lingua X nell'insegnamento" sono scaturite, oltre alle discussioni nei successivi incontri mensili, le attività del seminario-laboratorio di dicembre 2023 e si sono avviati dei gruppi di ricerca di docenti che presentano i loro percorsi e le loro sperimentazioni in questo numero del *Bollettino Itals*. Sul secondo tema, linguistica cognitiva e insegnamento dell'italiano come lingua straniera, si è iniziata la riflessione negli incontri e nel seminario-laboratorio di luglio 2024. Dal punto di vista teorico non è un argomento semplice, ci sono pochi materiali didattici che lo applicano e i pareri sulla sua validità non sono concordi.

Nella rubrica "noi-ora" delle *Happy Hour* dell'A.A 22-23, tra le esperienze condivise vi è stato un percorso didattico svolto nella scuola secondaria di I° grado che ha raccolto vari focus tematici del *PostMaster Itals*: le emozioni come filo conduttore, il metodo partecipativo ed esperienziale, e i *silent book* come testi-strumenti utilizzati.

Sempre nella rubrica "noi-ora" molti sono stati gli **interrogativi**; tra i quali:

- *Interrogativi sulle prospettive dell'insegnamento*: quale sarà lo spazio per i corsi di italiano nel mondo? Ci saranno ancora studenti di italiano o saranno insegnate solo le lingue "utili"?
- *Interrogativi sulle prospettive degli insegnanti di italiano*. L'Intelligenza artificiale sta soppiantando il lavoro di professionisti in numerosi settori, dal cinema alla traduzione, dalla fotografia, all'interpretazione delle radiografie,

alla scrittura ecc. Il numero degli iscritti ai corsi di italiano sono diminuiti e alcuni corsi si chiudono o si modificano. In alcuni contesti non vi sono più iscritti ai corsi in presenza, mentre c'è richiesta di corsi a distanza in asincrono. Ci sarà posto per gli insegnanti di italiano?

- *Interrogativi didattici*: come utilizzare, in quanto docenti di lingue, le risorse costituite dagli *influencer* linguistici e dalle applicazioni di intelligenza artificiale per l'apprendimento della lingua?
- *Interrogativi pedagogico-organizzativi*: come affrontare alcuni problemi di comportamento di un alunno "minore non accompagnato" non italofono e le conseguenti difficili dinamiche relazionali con i compagni/e e le famiglie di alunni/e in una scuola secondaria di I grado della cintura torinese?
- *Interrogativi relativi alla comunità di pratica PostMaster Itals*: quali social sono funzionali per la comunità di pratica dei diplomati dei Master Itals e in che modo utilizzarli?

2.5. I SEMINARI LABORATORIALI

I seminari che si sono susseguiti dal 2021 ad oggi sono caratterizzati da tre elementi:

- accompagnano e sviluppano argomenti individuati e trattati dai/dalle partecipanti nelle *Happy Hour*
- collegano input teorico-pratici ed elaborazioni progettuali in gruppi di lavoro
- offrono prima del seminario indicazioni bibliografiche e documentazione di base come base comune da cui far partire il confronto e la progettazione di gruppo.

Come già accennato, i seminari dell'A.A. 2021-22 hanno preso in considerazione il ruolo delle emozioni nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. Nello specifico, il seminario svolto il 13 dicembre 2021 dal titolo "Emozioni e didattica dell'italiano per stranieri" ha incluso la comunicazione-ricerca "Quali sono le emozioni in gioco e come influiscono sul processo di apprendimento linguistico? Una ricerca-azione nella classe di italiano L2" elaborata da Giorgia Bassani, Sara Bertucci, Serena Gori, Alessandra Giarrusso, e l'approfondimento di alcuni studi di caso in undici gruppi di lavoro.

Nel seminario tenuto il 6 luglio 2022 "Intelligenza emotiva del docente e dell'apprendente di italiano L2/LS" ci sono state due comunicazioni: "Nella foresta delle emozioni. Emozioni, intelligenza emotiva e insegnamento dell'italiano lingua

straniera" di Patrizia Ceola e "Un silenzio pieno di emozioni. *Silent book* e didattica dell'italiano LS/L2" di Paola Corio e la progettazione di attività in sette gruppi di lavoro sulla sollecitazione: "Da apprendente a docente: conoscere, riflettere e utilizzare le emozioni".

Nell'A.A. 2022-23 sono stati trattati due temi diversi.

Nel seminario di dicembre dal titolo "Saltellando tra le lingue ... e il *translanguaging*", è stato un momento proficuo di ripensamento di alcune abitudini didattiche alla luce di una maggior attenzione sia verso l'evoluzione dei tempi, sia della ricerca didattica in ambienti sempre più multilingui e multiculturali. Il *translanguaging* è stato visto come uno strumento nella direzione del cambiamento del modo di agire nel mondo, capaci di immaginare nuovi modi di essere, di comunicare, di usare la lingua. Per attuare così anche una scelta politica democratica e di cittadinanza interculturale, attraverso le scelte pedagogiche, linguistiche e di insegnamento che propone. Dopo la condivisione di alcune idee e informazioni sull'argomento, il lavoro in piccoli gruppi ha dato l'opportunità di affrontare l'argomento, per molti non noto, "mettendo le mani in pasta" insieme, progettando attività di *translanguaging* sul tema "Come essere felici nel mio paese e nel mondo... (A che punto siamo con l'Agenda 2030)".

A luglio 2023 è stato invece ripreso il problema della valutazione già affrontato nel contesto dell'insegnamento a distanza obbligato dalle misure varate per la pandemia di Covid-19. Si è fatto perciò una ulteriore riflessione, a distanza di tre anni e ad emergenza conclusa: "La valutazione dopo la pandemia. Evoluzione della valutazione in presenza e a distanza". Tra i nuovi elementi affermatasi nella pratica della valutazione vi sono in particolare:

- l'attenzione prevalente al processo rispetto al prodotto
- l'uso dell'autovalutazione frequente o saltuaria
- l'autoformazione sull'argomento della valutazione
- l'uso di strumenti per ricevere il *feedback* degli apprendenti

Gli elementi ineludibili per una valutazione inclusiva dell'apprendimento dell'italiano, gli strumenti e le tecniche principali, il focus principale della valutazione sono stati approfonditi in contesti diversi, scolastico e non scolastico e in ottica didattica e organizzativa-progettuale.

Due comunicazioni hanno offerto, inoltre, alcuni spunti su aspetti coinvolti nella valutazione: "L'autobiografia linguistica ovvero "Ogni lingua dice il mondo a modo suo" (R. Steiner) di Paola Corio e "Il *feedback* nell'insegnamento dell'italiano online: che cosa ne pensano i docenti?" di Sara Bertucci.

I seminari dell'A.A. 2023-24 hanno preso spunto dai due interventi sopracitati di Celentin e Jimenez Pascual.

Il 21 dicembre 2023 si è trattato il tema: "Tante lingue per l'italiano. Italiano lingua X". A partire da alcuni studi e modelli di analisi che evidenziano i fattori che interagiscono nel contatto-apprendimento di più lingue, i partecipanti a gruppi si sono chiesti come rilevare e utilizzare le conoscenze linguistiche pregresse di ciascun apprendente ipotizzando degli strumenti e dei percorsi didattici.

Il seminario tenutosi il 4 luglio 2024 ha centrato l'attenzione su "La linguistica cognitiva e l'insegnamento dell'Italiano lingua straniera", argomento che risultava ancora inesplorato dalla maggior parte dei partecipanti. Seguendo lo stesso metodo del precedente seminario, i gruppi di lavoro, costituiti sulla base del *target* di insegnamento, hanno, a scelta, elaborato delle attività secondo l'approccio della linguistica cognitiva o approfondito alcuni punti della proposta teorica. Nella discussione in plenaria è emerso l'interesse per continuare la ricerca teorica e in azione sul tema.

3. PER CON...TINUARE

Nei paragrafi precedenti abbiamo schematicamente ripercorso le attività svolte in oltre vent'anni nella comunità del *PostMaster*; non è stato, però, possibile dare conto delle ricche evoluzioni professionali maturate dai colleghi incontrati nei Master e nel *Postmaster* lungo tutto questo tempo. I loro percorsi di carriera si sono svolti in modi e ambiti diversi, alcuni più nascosti, altri più manifesti, ma tutti significativi. Pensiamo ad esempio a chi è diventato collaboratore di case editrici, o *influencer* nel quadro dell'insegnamento dell'italiano lingua straniera, a chi ha assunto incarichi dirigenziali e manageriali nel proprio contesto lavorativo, ai molti che hanno pubblicato articoli e libri, a chi, giorno per giorno, rende più efficace il proprio lavoro con soddisfazione e piacere, ecc. Tutto questo patrimonio di esperienza e conoscenza è una ricchezza per tutta la comunità del *PostMaster*, oltre che importante incoraggiamento e spunto per i nuovi colleghi.

L'obiettivo che ci si prefigge è, perciò, di continuare a sostenere lo sviluppo professionale dei diplomati dei Master Itals, oltre che con le attività già sperimentate ed efficaci, anche trovando nuove modalità per favorire la diffusione di queste esperienze e la valorizzazione del patrimonio comune.

L'aver ripensato al cammino svolto finora come comunità di pratica dei diplomati ai Master Itals ci ha condotto a rilevare che, pur nella ricchezza delle esperienze condotte nella ricerca, nella didattica e nella riflessione condivisa, esso presenta per alcuni aspetti il limite seguente. L'assenza di una configurazione istituzionale, caratteristica della comunità di pratica, aspetto che offre certamente libertà e agilità di azione e partecipazione, può però allo stesso tempo precludere la

partecipazione ad alcuni eventi e limita l'organizzazione di spazi e attività di studio e ricerca aperto a realtà esterne al *Postmaster* stesso. Questo aspetto ha indotto tra i responsabili, i tutor e i diplomati dei Master una riflessione sulle possibilità di una conformazione giuridica adeguata. L'Università "Ca' Foscari" offre già la possibilità agli ex-studenti dell'Ateneo di iscriversi alla "Ca' Foscari Alumni", un'associazione fondata per riunire gli ex-studenti e sostenere i valori dell'Ateneo, crocevia di culture, ricerca, creatività, attenzione al presente, attraverso un'estesa rete di competenze e persone. Appartenere a questa rete offre opportunità di rete, strumenti, eventi:

Far parte di Ca' Foscari Alumni significa entrare in contatto con una Community di persone che condividono valori e identità, e diventare parte attiva di una istituzione importante e innovativa.

Ca' Foscari Alumni mira a sviluppare, attraverso iniziative culturali e professionali, un **network** di persone, competenze e professionalità, creando occasioni di incontro e confronto ed incentivando lo **scambio di esperienze**. Questo significa attivare rapporti solidi e proficui con le Istituzioni pubbliche e private, rendendo gli Alumni dei veri e propri "Ambasciatori" per la crescita dell'Università, in Italia ma soprattutto all'estero.

Essere parte di Ca' Foscari Alumni significa anche e soprattutto poter giocare un ruolo attivo nel **percorso di innovazione** dell'Ateneo, che si sta preparando a raggiungere il traguardo significativo dei 150 anni dalla sua fondazione (nel 2018). Gli Alumni rappresentano un tassello fondamentale di questo percorso, nel quale avranno la possibilità di farsi promotori e stimolo per nuovi progetti e iniziative dell'Associazione, caratterizzate da innovazione, **interdisciplinarietà**, **multiculturalità** e **ricerca**.²

Come comunità di pratica *PostMaster Itals* si sta aprendo una nuova possibilità: viene aperta nell'Associazione *Alumni* una sezione interna dedicata: il *Club Alumni Master Itals*.

Tutti i "masterini" potranno iscriversi gratuitamente e avvalersi delle risorse dell'intera Associazione oltre che della sezione *Club Alumni Master Itals*, come recita lo Statuto:

Nello specifico il Club intende riunire i diplomati dei Master Itals per favorire il network professionale tra loro, creare opportunità di B2B, proporre corsi di formazione, supportare il programma didattico del Master, la promozione del Corso e il Placement dei Diplomati.

² <https://www.cafoscarialumni.it/pages/ca-foscari-alumni-obbiettivi>

Il tutto senza scopo di lucro e solo a titolo di proposta alle strutture delegate, senza alcun coinvolgimento degli stessi associati di carattere economico.

L'iter per l'attivazione della sezione si è concluso nel mese di settembre 2024. La partecipazione al Convegno ASSIT del 4/11/2024 viene perciò svolta come associazione *Alumni* e auspichiamo che ben presto si possano altresì organizzare nuovi eventi significativi per i membri dell'associazione e, in generale, per lo sviluppo dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera e della ricerca inerente.

Una seconda novità, avviata a settembre 2024 attraverso il *Postmaster*, si caratterizza invece come ricaduta verso l'esterno, è infatti rivolta ai corsisti dei futuri Master Itals, ed è l'offerta di "Mentoring". Alcuni tra i colleghi diplomati si sono resi disponibili, cioè, a diventare mentori offrendo gratuitamente, ai corsisti e alle corsiste che lo richiedono, un sostegno attraverso la condivisione dell'esperienza svolta, con consigli e *feedback* generali.

Sono esperienze aperte e verranno verificate nei prossimi anni.

Per concludere, alla luce di quanto sopra esposto, possiamo affermare che peculiarità del *PostMaster* sono il cambiamento, l'adattamento, la sperimentazione, l'apertura, insomma...l'assenza di conclusioni.

BIBLIOGRAFIA

CELENTIN, P. 2012 (a cura di) "1° Convegno dei Diplomatici del Master Itals di 2° livello", numero monografico *Bollettino ITALS*, vol. 10, n. 47.
[<https://www.itals.it/editoriale/bollettino-itals-novembre-2012>]

CELENTIN, P. 2011 (a cura di), "Creazione di una comunità di pratica fra i diplomati del Master Itals di 2° livello", numero monografico *Bollettino ITALS*, vol. 9, n. 42.
[<https://www.itals.it/editoriale/bollettino-itals-novembre-2011>]

CEOLA P., CORELLI S., 2020 "Una comunità di pratica per l'autoformazione e la ricerca: il post Master Itals", *Bollettino Itals*, n. 85
[https://www.itals.it/sites/default/files/pdf-bollettino/settembre2020/ceola_corelli.pdf]

CORELLI S., 2011, "Avviare e implementare un'esperienza di comunità di pratica on-line: la componente tecnica", *Bollettino Itals*, n.42

[<https://www.itals.it/avviare-e-implementare-un%E2%80%99esperienza-di-comunit%C3%A0-di-pratica-line-la-componente-tecnica>]

DALOISO, M; GRUPPO ELICOM, 2023 (a cura di) *Le difficoltà di apprendimento delle lingue a scuola. Strumenti per un'educazione linguistica efficace e inclusiva*, Erikson, Trento

PELUFFO N. 2011 "Gestire una comunità di colleghi: riflessioni sul valore formativo dell'esperienza" *Bollettino Itals*, n.42

<https://www.itals.it/gestire-una-comunit%C3%A0-di-collegghi-riflessioni-sul-valore-formativo-dell%E2%80%99esperienza>

SITOGRAFIA

<www.cafoscarialumni.it>

sito dell'associazione Ca' Foscari Alumni

<<https://post.itals.it/>>

sito del PostMaster Itals (2015-2024)